

Adriana Ramacciotti

Intimidad y extrañeza en la escucha y en el espacio psicoanalítico: una reflexión con la ayuda de la anamorfosis

Intimità ed estraneità nell'ascolto e nello spazio analitico: una riflessione con l'aiuto dell'anamorfosi

Congresso IPA Buenos Aires 2017

In questo lavoro sostengo che l'intimità non è uno stato, ma piuttosto una condizione dinamica, che si relaziona con il movimento dell'attenzione dell'analista nel controtransfert. Prenderò prima in considerazione l'importanza di capire come si può perdere e recuperare l'intimità, sia in relazione all'ascolto, sia in relazione all'ambiente emotivo, nella situazione e nel processo analitico, poi farò una comparazione con un tipo particolare di prospettiva, l'anamorfosi, e in fine presenterò una vignetta clinica.

Ascolto, scissione e sintesi dell'io

In una seduta analitica si costata che il materiale parlato è sempre una selezione e che la parola viaggia a una velocità distinta del pensiero. Inoltre, l'attenzione dell'analista, quando ascolta, è anche variabile e mobile. L'attenzione fluttuante che fa sì che l'analista debba "accogliere tutto con uguale attenzione" senza preoccuparsi di tenere a mente alcunché" (Freud 1912), è la condizione della regola fondamentale.

In certe situazioni, può succedere che le parole dell'analista possano essere ascoltate dal paziente con una particolare risonanza, con altri significati, dei quali l'analista non sempre è cosciente o consapevole, oppure non era quello ciò che voleva dire, potendo quindi dare luogo a un malinteso.

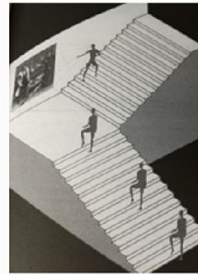
Un modo di ascoltare il malinteso è stato concettualizzato da H. Faimberg (2005) la quale propone i concetti di **ascolto decentrato** e **ascolto dell'ascolto** che servono ad enfatizzare l'importanza di ascoltare ciò che il paziente ascolta nelle parole o nel silenzio del suo analista. Quest'autrice sostiene inoltre che *"la realtà psichica del paziente possa dedursi dalla distanza tra ciò che l'analista crede avere interpretato e ciò che lui ha ascoltato effettivamente"*. L'ascolto dell'ascolto non è un ascolto indirizzato ma un ascolto "in attenzione fluttuante" dove l'analista si sintonizza con un cambio di significato che il paziente cerca di comunicare. La comprensione di questo nuovo significato non è immediata ma avviene a posteriori (Nachträglichkeit). Il significato allora vacilla ed è come se l'analista fosse portato verso un'altra strada e notasse questo passaggio come una specie di cambio di marcia, o in altre parole, come se dovesse distinguere, nel suo controtransfert, qualcosa che non aveva pensato o sentito e che in certo modo fa saltare una certa coerenza che fino a quel momento era presente.

Anamorfosi

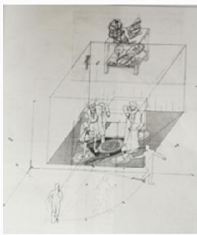
L'anamorfosi è una variante di prospettiva che deforma le immagini. Tecnica conosciuta dal XV secolo, consiste in una proiezione deformata di un'immagine su una superficie piana o curva che però, se si guarda da un certo angolo, appare invece proporzionata. Diversi autori si sono occupati di questo tema a cominciare da J. Baltrusaitis (1955) e, in ambito psicoanalitico, i lavori di Lacan (1964).

Il quadro "Gli ambasciatori" di Hans Holbein del 1533, offre l'opportunità di osservare, simultaneamente, rappresentazioni iperrealistiche e anamorfiche e questo fa sì che lo spettatore sia costretto a muoversi e a cambiare posizione per poter capire i diversi messaggi che il pittore cerca di trasmettere.

L'anamorfosi non è solo un esempio estremo di soggettivazione del processo visivo ma, anche e simultaneamente, incatena lo spettatore all'oggetto osservato. *“Con l'anamorfosi si torna ad abitare un corpo fisico che interagisce attraverso i sensi con l'ambiente circostante soprattutto esercitando la capacità motoria propria”* (De Rosa, D'Acunto). Possiamo dire che lo spazio che si crea tra il quadro e i due punti di vista dello spettatore è uno spazio d'intimità particolare che include qualcosa di strano, così come il movimento, il percorso che bisogna realizzare per rendere comprensibile tale estraneità.



D'Acunto G. Nel segno dell'algebra in Le vertigine dello sguardo Di Hans A. D'Acunto G. Collaudo 2002



D'Acunto G. Nel segno dell'algebra in Le vertigine dello sguardo Di Hans A. D'Acunto G. Collaudo 2002

Sitografia

- <https://hazoneilabono.files.wordpress.com/2014/10/1039ex-hans-holbein-the-younger-the-ambassadors-google-art-project.jpg>
- https://www.google.it/search?q=prospettiva+lineare&source=images&imgres=ch&oe=X&ved=0ahJKEwN9qb7g_UANUwDMAKH608DdcQ_Alt:img&biw=1920&bih=950#imgsc=0evrtfwib5tuh